

QT8

Simbolo della ricostruzione post-bellica, il **Quartiere sperimentale dell'Ottava Triennale (1946-53)** rappresenta una sintesi delle più moderne esperienze nel campo dell'urbanistica del dopoguerra, esempio di rinnovata spazialità urbana nel panorama milanese e italiano.

Nominato nel **1945** Commissario straordinario dell'Ente Autonomo della Triennale, l'architetto **Piero Bottoni**, consapevole dell'urgenza abitativa causata dai danni della guerra e della necessità di fornire nuovi modelli per la città in ricostruzione, pone il **tema della casa** al centro dell'esposizione del **1947**, con l'intento di dar vita a un nuovo quartiere realizzato dai migliori architetti moderni italiani: uno spazio in cui le ragioni, dell'urbanistica non siano separate da quelle dell'architettura.

Abbandonando lo schema tradizionale di costruire "in fregio alle strade e alle piazze", Bottoni definisce un piano a "**edilizia aperta**", con residenze di notevole varietà tipologica rivolte al sole e alla natura, in un quadro ambientale reso unitario dal **verde** e dall'intelligente **sistema viario**, in grado di separare attraversamenti veicolari, circolazione locale e percorsi pedonali.

Tra gli edifici pubblici spicca la **Chiesa di Santa Maria Nascente (1953-55)** di **Vico Magistretti** e **Mario Tedeschi**, a pianta centrale.

Fulcro dell'intero quartiere è il **Monte Stella (1947-70)**, costruito sfruttando le **macerie** della guerra grazie a una intuizione dalla forte carica simbolica dello stesso Bottoni; con i suoi **cento metri** di altezza, la collina artificiale rappresenta uno straordinario elemento di riconoscibilità urbana, sintesi tra architettura e paesaggio.